

ABBRONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Primo semestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Primo semestre L. 7 Un numero separato Costantini L. 1

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina Cent. 10 per riga. Invariabilmente prezzi da concordarsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduso e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini L. 10

Conto corrente con la Posta

La importante questione dei salari

È meglio per l'industria di un paese, che il salario medio sia basso o sia alto? Questo è il problema cui cerca dar risposta in un notevole scritto il signor Hubert Valleroux.

« Egli comincia col dire che di primo acchito si sarebbe tentati di rispondere l'industria si desidera così: è meglio che il salario sia basso, perché in tal modo il costo della produzione sarà minore, e poiché oggi gli industriali dei diversi paesi lottano per il mercato mondiale, il vantaggio favorirà a chi produce nelle migliori condizioni e a chi vende meno caro.

« Ora la mano d'opera è una parte importantissima del costo di un prodotto. E per questo si dice che la concorrenza degli operai assai è una minaccia seria; essi fanno per 50 centesimi il lavoro che gli operai d'Europa non vogliono fare per 3 lire.

Tuttavia vi è oggi una scuola, che va assumendo importanza e si fa ascoltare, la quale afferma essere da preferirsi, anche per l'industria nazionale, che i salari siano alti. Questa teoria è stata dapprima sostenuta in Inghilterra e agli Stati Uniti, paesi di salari elevati, ed ora trova difensori anche in paesi a salari minimi, come la Germania ed il Belgio.

Vi sono uomini di valore ed economicisti distinti tanto in Belgio quanto in Germania, i quali stimano che si abbia il torto di considerare il basso prezzo della mano d'opera come una delle cause di successo della industria dei rispettivi paesi, e preferirebbero gli alti salari dei paesi anglo-sassoni colla intensità di lavoro che si trova in quelle regioni.

Essi citano in appoggio alle loro teorie dei fatti.

« In primo luogo, il grande costruttore di ferrovie, pagava all'operaio francese metà del salario dato all'inglese, e doveva essere l'inglese che gli costava meno caro, perché il suo lavoro era maggiore e più perfetto.

Anche oggi, nella costruzione delle strade ferrate al Congo, il negro operaio che non ha quasi bisogno di quello che è dato al bianco. Da un villaggio 100 per cento il lavoro di 10 europei.

Il salario degli operai di cotone è più alto a Manchester che a Mulhouse, e pure i tessuti di Manchester costano meno, e le fabbriche dei tessuti stampati di Mulhouse comprano le stoffe da stampare a Manchester.

Gli stampatori di cotone del Massachusetts guadagnano un salario di 4 dollari e mezzo per giorno, quelli di Germania nemmeno un dollaro; ma nella concorrenza internazionale vinta la produzione americana.

Il fabbro dell'India non chiedono che un pugno di riso; mangiato il quale, non lavorano più; sicché la mano d'opera indiana è straordinariamente cara.

Il contadino russo non ha quasi bisogno di lavoro; e il contadino francese, che al giorno l'agricoltore inglese dà 100 centesimi, lavora dieci ore, ma fa due quinti di più del russo.

Un fabbricatore del Middlesex fa più in un giorno quanto tre fabbricatori russi; il fabbricatore inglese paga 10 centesimi per fabbricare quella stessa quantità di prato per cui il russo ne paga 50.

Nella Selva Nera la fabbricazione degli orologi è una industria domestica; ogni operaio fabbrica tutto l'orologio. In America una fabbrica di 420 operai produce, mediante un macchinario meraviglioso, 1500 orologi al giorno.

Il salario di codesti operai è quadruplo in confronto a quello degli operai della Selva Nera.

E pure le spese di fabbricazione sono tenuti agli Stati Uniti e l'orologio americano costa meno; e mentre nella Selva Nera la più piccola fabbricazione del salario varia tutta l'industria, negli Stati Uniti, sopra una cifra tanto colossale di orologi, un aumento di salario di un dollaro non produce effetto sensibile.

La qualità dell'operaio diviene essenziale, la questione del salario perde di importanza per l'industriale.

gano salari più elevati che nel continente, affermano — mostrando in appoggio lo sviluppo delle loro industrie — che gli operai costano ad essi in proporzione meno dei nostri.

Il ministro inglese del commercio; Mundella, diceva che solo gli alti salari e le giornate corte di lavoro che costituiscono per l'Inghilterra una causa di progresso; e viceversa sono le giornate lunghe e i salari bassi del continente che la salvano dalla concorrenza.

Certo, è che gli operai inglesi e americani, sebbene per meno ore, si sottomettono a più lavoro intenso, e, in certi casi, tanto esaurienti, che pochi operai continentali, compresi tedeschi e italiani (che sono i più forti) vi si sottometterebbero.

Waxweiler cita un filatore di seta d'Inghilterra il quale apprendendo che uno dei suoi concorrenti americani aveva messo in azione delle macchine a 7200 giri invece delle usuali a 5000, esclamava: « Non oserò mai fare una cosa simile. I miei operai non hanno abbastanza forza nervosa per una tale velocità; se loro imponessi queste macchine si metterebbero in fuga ».

Orbans, a Londra si raggiungevano adesso i 13,000 giri al minuto. A Lowell nel Massachusetts, una tessitrice dirige otto telai che battono 240 colpi al minuto. Ciò che decide gli operai inglesi ed americani ad accettare costati lavori, sono i bisogni che essi si sono creati e che non possono essere soddisfatti che con salari elevati. Il mobilio di un operaio inglese, o molto più di un operaio degli Stati Uniti, è superiore a quello di cui si contenta la nostra piccola borghesia; lo stesso, si dica del vitto.

Gli anglo-sassoni vanno superbi di questi risultati; essi vi diranno, con orgoglio, che la carne fa parte delle cose necessarie ai loro operai, ciò che dà ad essi una superiorità muscolare sugli operai continentali d'Europa.

Essi riguardano con disprezzo l'operaio che si priva del superfluo per non assoggettarsi ad un lavoro così estenuante.

Avete molti bisogni e per farvi fronte sottoposti al lavoro più intenso, è per gli anglo-sassoni il modello da proporsi, lo scopo da raggiungere da ogni popolazione veramente laboriosa.

Chi ha ragione?

UNO SGUARDO PARZIALE ALLA NOSTRA MARINA DA GUERRA

Scrivono da Roma:

« Uno degli ultimi atti compiuti dal Parlamento prima di prendere il suo riposo estivo fu l'approvazione del bilancio della marina. Chi ha visto votare in pochi minuti una materia di tanta importanza, senza che nelle due Camere nipo abbia sentito il bisogno e il dovere di sollevare neanche un principio di discussione sopra alcuno dei numerosi argomenti vitali che quella materia racchiude, non può non aver, rivolte a se stesso, meraviglie, le più gravi domande: Sino a questo punto, i rappresentanti di una nazione eminentemente marinare, com'è la nostra, si disinteressano delle sorti della marina da guerra? O, vero, giuno dei rappresentanti del paese, nippo dei membri della Camera vitalizia è in grado di parlarne con competenza? »

Non erano trascorse che poche settimane dacché il Parlamento francese aveva dato all'Europa ammirabile esempio di una delle più alte ed appassionante discussioni a proposito del bilancio della marina: in Italia non si pretendeva altrettanto, che non sarebbe stata neanche possibile a cagione della ristrettezza del tempo in cui si era ridotti per ultimare il lavoro legislativo della maggiore urgenza; ma almeno una parola, che non fosse solo quella di approvazione dell'opera del ministro e di lode per la comparsa fatta dalla nostra flotta alla inaugurazione del Canale del Nord, una parola sola di accento a certe questioni capitali si aspettava, ed i membri del Parlamento avevano il dovere di farla udire.

Quanti amano il nostro paese sentivano, per esempio, la necessità che l'on. Morin facesse dichiarazioni esplicite se, come ed entro quali limiti di tempo egli intendeva provvedere alla riproduzione del naviglio e con quali e quanti mezzi faceva conto di provvedervi. L'argomento, ognun vede, è capitale: si tratta di con-

servare o no una marina fiorenti, o di lasciarla languire, dipartita, a sorpresa da tutte le altre potenze di Europa.

Intanto sappiamo questo di certo che nei due anni dacché è al Governo il ministro Morin, la marina italiana non si è arricchita di una sola nave, né una sola nave fu messa ancora in costruzione, se si eccettuino le distorse a vapore ordinate a Napoli.

L'on. ministro ha asserito, parlando ai suoi elettori e nelle sue relazioni, che prima di mettere nuove navi in costruzione egli intende slanc ultimare le 64 mila tonnellate ordinate dal Bru e dal Raccchia. Ciò essendo, noi dovremo aspettare ancora tre anni per vedere ultimata della 84 mila tonnellate sola la metà, ed otto anni per vederle ultimata interamente. Per conseguenza: due anni sono già passati, tre ne dovranno passare per avere la metà di quello che è in costruzione, ed altri cinque se attendiamo ancora per costruire nuove navi, un decennio. Per conseguenza, soltanto da qui ad otto anni principeremo ad adoperare le navi, avere da debiti.

Il ministro ha detto che le navi in cantiere contemporaneamente, perché la loro costruzione richiede lungo tempo, metterle invece poche quando saranno ultimati i telai per poterle sfidare più presto, concentrando sopra quelle poche tutti i fondi disponibili, ecco il programma del presente ministro della marina.

Ma la questione per la riproduzione del naviglio non consiste principalmente nella mancanza di quattrini; consiste invece nella mancanza di molte materie prime: carbone, ferro speciale, acciaio; consiste nella mancanza della prontezza di avere questi materiali quando occorrono al momento; e poi consiste nella mancanza di organizzazioni tecniche, che si acquista solamente col tempo, e diventando produttori di navi, di corazzate, di macchine per tutto il mondo, com'è l'Inghilterra.

Il ministro ha dichiarato inoltre di non mettere in cantiere alcuna nave, se prima non sia stata perfettamente studiata e disegnata di guisa che poi non abbiano ad accorrere più modificazioni di sorta. Forse che il Bru, quando mise in cantiere le navi che oggi abbiamo; il Raccchia quando vi mise l'Ammiraglio di Saint-Bon e l'Emanuele Filiberto, non ne avevano studiate e disegnate completamente i piani?

Ciò non è: noi pensiamo invece che se il ministro Morin aspetta di mettere in costruzione una nave per la quale nulla si abbia a modificare, cambiare, migliorare in qualche dettaglio, o anche in qualche cosa sostanziale del corso della costruzione stessa, possiamo esser certi di non vederne alcuna né noi, né i nostri nipoti. Noi non avremo fatto altro che fermare il rinnovamento, la riproduzione del nostro naviglio.

Veniamo alle radiazioni delle navi antiche. Together via quelle in legno, come Roma, Palestro, Città di Napoli, ecc., è da approvarsi, perché effettivamente inutili. Ma radie il Barbarigo, il Colonna, lasciando gli eguali, il Gabriele e l'Archimede, perché? Con che cosa li surrogare? Con la Partenope, con la Minerva? Con navi che costano il doppio di quelle. Perché radie il Rapido e la Staffetta? Per surrogarli forse col Goito, col Tripoli ed altri? E il Cariddi in legno, buono per le acque di Massaua, lo surrogare col Piemonte e col Dogali?

In un momento di strettezza di bilancio come il presente a noi parrebbe più opportuno risparmiare il Piemonte ed il Dogali a finire di consumare il Barbarigo ed i simili che possono ancora adoperarsi per taluni servizi di guardaporti, di stazioni e per piccole missioni lungo le coste.

Insomma a noi pare che una buona amministrazione dovrebbe imitare la buona massaia, la quale tira innanzi anche con la roba vecchia e tiene da conto la nuova, soprattutto sapendo che per lungo tempo non potrà surrogare la vecchia.

Questa è la vitalissima questione, della quale nessuno si è occupato in Parlamento, della riproduzione del naviglio, ed è una soltanto delle altre molte che meritavano di essere toccate. Noi l'abbiamo appena sfiorata, tanto essa è grave e complessa; ma i più competenti e più interessati di noi forse non mancheranno di trattarla a fondo: E noi mancheremo di dimostrare che

col progresso incalzante dei nostri tempi è prestante l'impossibilità che una nave durante la sua lunga costruzione ed armamento non abbia a subire alcuna modificazione o di corazzatura o di artiglieria per numero e per potenza, per installazione, per mezzi di difesa o di offesa. Tutto ciò per quanto sia stata bene studiata e disegnata fino nei suoi più piccoli dettagli.

« Se vogliamo conservare la potenza marittima che con tanti sforzi e con tanti sacrifici abbiamo acquistata; non possiamo, non dobbiamo lasciar trascorrere otto o dieci anni senza sostituire le navi che siamo costretti di eliminare, senza mettere in mare nuovi tipi che corrispondano alle esigenze dei tempi.

« Altimenti; retrocedendo a potenza marittima di secondaria importanza, è inutile pensare ad una dignitosa ed efficace tutela degli immensi interessi che abbiamo nel Mediterraneo. »

CALEIDOSCOPIO

« Conoscete friniano. Agosto (1871). Per pubblico decreto si fa carico il lago di Udine (ora Gardina) chiamato lo Stagno di borgo Cividale. »

Un pensiero, al giorno. « Molta gente non si pente che dalle buone azioni. »

Cognizioni utili. « Il veleno della pipa. Certamente la pipa contiene un veleno, anzi un complesso di parecchi veleni, fra cui la nicotina, la piccolina, la fridina, l'osido di carbonio; ma siamo in guardia contro le esagerazioni. »

« È un errore il fumare troppo alla pipa; ma non c'è motivo di abbandonarla quando si sa però che non si abilitano. Il veleno della pipa diventa veleno quando si oltrepassa la misura ordinaria... ed è forse il veleno più misterioso, a cui l'uomo si abilita presto. »

La sanga. « GAB ODO Spiegazione del monogramma presidente. UNCINO (un c in o) »

Per finire. « Era medico. — Che cosa hai che ti vedo così triste? — Ah se tu sapessi! È morto, un ammalato assai interessante che avevo in cura. Sono così avvilito che non so darmi pace. — Calzati, amico mio. Forse sarebbe morto anche senza di te. » Penna e Forbici. »

Il Sapoli è sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Dalla Colonia Alpina abbiamo ricevuto una interessante corrispondenza che per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Così pure dobbiamo rimandare a domani una relazione di un grave fatto avvenuto venerdì scorso presso Premariacco in danno del signor Daniele Michelloni.

Tarcento, 18 agosto. Grande Festival di beneficenza.

Sono lieto di annunciarvi che a Tarcento per il giorno 15 del prossimo settembre a beneficio di questa Società operaia di M. S. si sta organizzando una gran festa con molti e svariati divertimenti e giochi.

Già si discorre di un treno speciale in partenza dalla vostra città, di grandiosi concerti, di festa da ballo con orchestra udinese, di fuochi artificiali, di luminarie, di casotti umoristici, et similia.

Non appena mi sarà noto il completo programma e potrò avere notizie, in proposito, non mancherò darvi contezza del tutto.

Il tiro a segno nella nostra Provincia. Dal periodico Il tiratore italiano togliamo la seguente statistica: « Nella provincia di Udine nel 1894 funzionarono tutte e 7 le Società costituite con 1671 soci iscritti, dei quali 650 frequentarono le esercitazioni; e cioè il 30 per cento dei soci iscritti. Ecco per ogni Società il numero dei soci frequentanti le esercitazioni in confronto di quello dei soci iscritti: Cividale (campo di tiro provvisorio)

84 su 397 — Gemona (campo di tiro provvisorio) 68 su 177 — Abbigo (Udinese (campo di tiro provvisorio) 72 su 186 — Paluzza (campo di tiro in progetto) 130 su 202 — San Daniele (campo di tiro stabile) 118 su 233 — Tolmezzo (campo di tiro in progetto) 54 su 133 — Udine (campo di tiro stabile) 120 su 343. »

Infanticidio. L'altro giorno il Pretore di Cividale dott. Ricci Assieme ai carabinieri ed al medico dott. Dorigo, si recò ai Ronchi di Propetto per verificare un caso sospetto di infanticidio. Trovarono di fatti che una giovane, coita Caterina Marcolini, era diventata madre, ma essa negava sempre.

Il pretore però ed il brigadiere Bossi, da bravi seguaci,utarono il fuogo ove era interrato l'cadaverino; ma pare non si tratti d'infanticidio.

La Marcolini intanto venne arreata ed ora pende l'istruttoria del processo.

Una bega filodrammatica.

Riceviamo da Pordenone: « Sono lieto di affidare all'ala veloce della stampa una notizia che interessa senza dubbio i Pordenonesi. Un' eletta compagnia di giovani dilettanti nell'arte drammatica, intende di esordire la sera del 20 Settembre, solenne festa nazionale, con alcune interessanti produzioni che non possono ugn' stupire la leggittima curiosità degli amatori intelligenti del teatro. Speriamo che i risultati sieno soddisfacenti sotto ogni rapporto e pò, avere sicura il buon volere e la laboriosa preparazione di quei giovani. »

Ma siccome la malizia, o meglio l'invidia, mette spesso lo zampino in ogni cosa che promette di riuscire, così apparve ieri l'altro, nella cronaca del giornale locale un rebuccio quanto all'epitavo articolo all'indirizzo dei dilettanti, affermando niente meno che essi rappresenterebbero il Circolo di Boyce; cosa affatto assurda, quantochè le grandi difficoltà artistiche, materiali, e mettiamo pure, morali, non fossero evidenti, palmari e constatabili da qualunque persona sagata. Da questo dilemma, non si scappa: o chi scrisse non conosce che di nome quel celebrato dramma filodrammatico, per poter supportare una simile ignoranza; oppure (dato che a Pordenone sono circoli sempre la parola d'ordine di demolire tutte le volte che i vglontosi tentano di costruire) quelle parole sùno gettate non per altro che per screditare chi ha d'uopo d'ingoraggiamento.

Tutto ciò non è decoroso; noi si danno notizia campate su aria, senza fondamento, e per il gusto di ricamarvi su dei commenti punto benigni. « Letto. »

Una guardia bastonata.

L'altro giorno la guardia-campestra di Romanzocco Ferdinando Croppo sorprese una bambina a tagliar dei vimini in un fondo comunale. La piccina scappò; e la guardia dietro, finché giunse in un prato dove si trovavano a sfalcitare certi G. B., Luigi e Giuseppe Gentilini di Godia, fratelli della bambina, il Croppo volle rovistare nell'erba, il che per vederlo ad orando nascosti altri vimini; ma i Gentilini non furono per questo di questo e diedero un colpo di rastrello per la testa al malcapitato, che riportò una ferita abbastanza grave.

Le gesta dei Cormonesi.

Scrivono da Gorizia: « Che spirito malefico soffi in quella cittadina friulana? Non ve lo saprei dire; ma tutti i momenti ci sono forestieri che si lagnano da essere stati così insultati, disgustati ecc: Vi fu il caso recente di proteste di cittadini di Udine: Ora sono velocipedisti goriziani, che si lagnano di avere subito colà lo stesso male trattamento giovedì sera. Sarebbe tempo di far chiaro alle origini di questa deplorevoli faccenda, che fanno di Cormonesi un paese insospite ed impossibile. »

Gravissima disgrazia.

Il 17 andante il mugugno Zauotto Pietro fu Carlo d'anni 45, addetto al mulino del signor Gasparis di Svegliano, (Bagnaria Arsia) venne accidentalmente preso nell'ingranaggio che dà moto ad una delle macchine, mentre stava ingendo il meccanismo; riportando ferite gravissime all'avambraccio sinistro e ad entrambe le gambe. Trasportato immediatamente all'ospedale di Palmanova, ivi giunto dopo poco cessava di vivere.

Annegamento. In Comune di Trasaghis nella località detta Rosta, il bambino Antonio Caschiani di Carlo d'anni 6, recatosi con altri suoi coetanei nello acque del fiume Tagliamento per nuotare, mentre i suoi genitori erano recati ad Osope per acquisto di grani, essendo inesperto nel nuoto e trovata l'acqua profonda vi perdeva miseramente la vita.

UDINE

(La Città e il Comune)

La corsa di ieri.

Nell'ippodromo del giardino, alle 5 pom. di ieri ebbe luogo la corsa provinciale e regionale in partita obbligata. I cavalli presentatisi furono i seguenti: Gemma, di Giordani; Giacomo, Marte e Gradasso, di Colloredo nob. Alfonso; Pepa C. di Tusi cav. Gaudezio; Leda di Volpe Giov. Batt.; Oly, di Degano-Tofolotti Anon; Nina di Gera nob. Giuseppe.

Bravi iscritto anche Luifeld di Tusi cav. Gaudezio, ma questi non si presentò.

Nella prima prova i cavalli giunsero nel seguente ordine: Nina, Gradasso, Pepa C., Marte, Gemma, Leda, Oly.

Nella seconda: Marte, Pepa C., Nina, Gradasso, Leda, Gemma; Oly ritirato.

Nella terza: Pepa C., Nina, Gradasso, Leda, Gemma.

Non essendo nelle tre prove nessuno dei cavalli riuscito primo tre volte, si fece una quarta prova col seguente ordine d'arrivo: Marte, Pepa C., Nina, Gradasso Leda, Gemma; poi una quinta con quest'ordine: Pepa, Marte, Leda, Gemma, Gradasso.

Nella fine di questa prova la cavalla Nina di fronte alla casa De Toni si impaurì per rumore causato dallo sfregamento d'una ruota dei sulki contro lo steccato, per modo che tentò di saltare ma venne a viva forza trattenuta dal guidatore nob. Gera, e cadde a terra riversandosi sul fianco destrero portando una leggera ferita sopra l'occhio destro.

Le grida dei carabinieri, delle guardie della Commissione e della gente fecero fermare gli altri corridori per modo da evitare delle disgrazie.

Si fece una sesta prova, che fu fortunatamente l'ultima, e questa quasi al buio, essendo frastuono calata la sera, ed i cavalli giunsero col seguente ordine: Marte, Pepa, Leda, Gradasso, Gemma.

Nina non prese parte alla prova per un guasto ad una ruota dei sulki.

La Commissione aggiudicò i premi: I Marte, II Pepa C., III Leda, IV Gemma, escludendo Gradasso il quale anziché andare al trotto come prescritto, andava di carriera.

Su questo riguardo anzi si dovrebbe parlare anche degli altri cavalli, ma poiché queste corse sono fortunatamente finite, lasciamo le cose come stanno.

Alla corsa assisteva anche pubblico sia nei palchi, come nel recinto e sulla riva. Nel palco della Commissione, oltre ai membri di essa notavansi: il Prefetto comin. Segre, il deputato on. Morpurgo, il generale cav. Osti, i colonnelli di cavalleria e del distretto, il sindaco on. cav. di Trento, il Presidente del tribunale, il procuratore dal Re, il co. comm. Gropplero, un maggiore del regg. cavalleria ed alcuni ufficiali, il capitano dei Carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Bertola, ed altri.

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

Bacchica.

L'esposizione-fera dei vini conta 55 espositori, e si presenta, per la quantità della roba messa in mostra, inferiore a quella del 1893; diciamo solo per la quantità, perchè riguardando alla qualità dei vini nulla ha da invidiare a quella.

Le mostre più ragguardevoli ci sembrano quelle del cav. Biasutti dott. Pietro, Brazza co. Filippo e dott. Pio, Chiaradia fratelli e Chiaradia Riccardo, Fabria cav. Guglielmo di Latisana, march. Fabio Mangilli, Morelli-Rossi Giuseppe, aziende Peole di S. Giorgio della Richinvelda e Fagagna, e Strilli Antonio.

Il dott. Biasutti espone i seguenti vini: Refosco, Verduzzo, Cordenossa; nonché Slivowitz, Cognac e acquavite. Ottimi vini benissimo confezionati, prodotti da uve lasciate giungere a perfetta maturazione sotto il bacchio di un sole caldo... benchè la località ove il dott. Biasutti ha i suoi vigneti si chiama Villafredda. Lo Slivowitz poi di questo produttore diligente e dotto in materia enologica, è una vera specialità, e fu premiato con medaglia d'argento all'ultimo concorso regionale di Verona. Anche per i vini il dott. Biasutti ottiene una medaglia d'argento a quel concorso. Ya notato che non erano stabilite medaglie d'oro.

I due Brazza, co. Filippo di Sede-gliano e dott. Pio di Moretto, espongono Carpenet, Portoghiser, Bordeaux, Verduzzo e vino comune, in bottiglie e botticelle. Tutta roba buona, ma la particolare il vino comune da pasto.

Frequentatissimo il banco dei fratelli Chiaradia di Canava (Saclie) ove si serve vino spumante bianco e rosso. Dato il genere, son vini eccellenti l'uno e l'altro, quantunque il bianco senta un po' il mosto.

Squisiti i vini di Chiaradia Riccardo, pur di Canava, e degoi della fama della località ove vengono prodotti.

Il cav. Guglielmo Fabris di Latisana — ch'ebbe un attestato di merito alla fiera del 1893 — espone Refosco, Marzemino, Raboso e Refosco appassito. A seconda dei gusti può piacere più o meno l'una che l'altra di queste qualità, ma un palato bene educato deve riconoscere che hanno tutte grandi meriti: aroma, forza, tonicità, abbondanza di sali. Orediamo però che meriti la palma il Raboso, il quale non ha nulla da invidiare ai tipi Piave, che sono famosi. Il Refosco appassito poi è un vero nettare; è ciò che di più perfetto si possa ottenere e desiderare in questo genere. Un sorso di questo vino liquoroso è un vero poema del gusto. Il Refosco appassito del cav. Guglielmo Fabris meriterebbe un nuovo ditirambo di un Redi redi...vivo; e noi ci allontaniamo da quel banco, dopo avervi fatto una sosta un po' lunga, mormorando i primi versi della vecchia villotta friulana:

O ce via di Latisana / Vendemât su la stagion...

Molto elegantemente disposta e ricca la mostra di vini, acquisite, Slivowitz, Cognac del march. Fabio Mangilli di Marsure.

La mostra più ricca è quella dei vini di Manzinello del signor Morelli Rossi, che copre una intera parete. Di questi vini basti dire che ott'anno il primo premio alla fiera del 1893.

Le aziende Peole di S. Giorgio della Richinvelda e di Fagagna — esportano un vino rosso da pasto molto apprezzato e garantito per la conservazione.

Un vino bianco veramente squisito, e un Pinot ch'è fra i migliori vini di questa fiera, ha presentato il signor Antonio Stroili, delle sue tenute di Camino di Codroipo. Buonissimo anche il vino rosso da pasto di questo espositore.

Da quella piaga fortunata e famosa per le sue vigne, ch'è Faedis, hanno mandato il Refosco e il Verduzzo, che sono specialità squisite, del luogo, i signori: Armellini Giuseppe, Candea Cav. Emilio, Cozzi G. B., Soubia Della Giusta Bianca, Tomat Luca. Il Cozzi ha esposto anche dei Piccoliti che merita una speciale menzione.

I Bisutti Giuseppe ha mandato i vini di Ruscado, che sono giustamente reputati fra i migliori vini da pasto del Friuli, assieme a quelli di Ramuscoldo, dei quali ha mandato un bel saggio il co. Freschi Gustavo.

Beretta co. Fabio di Luzzacco, ha pure mandato buona roba; ottimo il Frantignan e buono il Verduzzo del co. Codroipo Girolamo di Flambruzzo, buono il Raboso del co. Concina Currado.

Degni di essere ricordati sono pure i vini dell'azienda Corinaldi di Torre di Zucio, del dott. Prato Romano di Varmo, del nob. Deciani Francesco di Martignacco, del co. Florio Daniele, del dott. Kekler Roberto di Percoetto, del Leocchese di Canava, della co. Mainardi, Antonietta di Codroipo, del Mazzoni e del Vincenzi Riccardo di Canava, del Nussi avv. Vittorio di Ippis, del co. Otello Settimio di Ariis, del Pirona Venziano di Corovedo e del co. Trento Antonio.

Alcuni di questi espositori hanno mandato anche acquavite, Slivowitz, Cognac, ecc.

Hanno esposto esclusivamente acquavite, Slivowitz, Cognac, ecc., i seguenti: Bearzotti Firmino di Privano, Gandotti Melchisede di Fagagna, Ceschia Giacomo di Nimis, Dacono Annoni Odonodoro di Buttrio, Fratelli Franceschi di Spilimbergo, Lenarion Luigi di Sanvito al Tagliamento, Leschiutta Luigi di Arts, Mauroner Adolfo di Tizzano, Pascoletti Sigismondo di Faedis, Tullio G. B. di Tricesimo.

Questa mattina si sono cominciati esperimenti di macchine per la lavorazione del suolo, che probabilmente seguiranno anche domani alle ore 6 ant.

Domani (20) nell'orto del co. Brandis (ingrosso dal lato del Giardino grande), avranno luogo esperimenti di falciatrici e spandifieno.

La lanciata dei colombi viaggiatori, avrà luogo venerdì alle ore 10 ant.

Sabato alle ore 2 pom., il cav. Ranieri Pini terrà (nei locali dell'Esposizione) una pubblica conferenza intorno alla fermentazione del vino ed ai fermenti selezionati. L'importanza e la novità dell'argomento e la valentia del confe-

rezziere, chiameranno certamente un pubblico scosso.

Domani (20) da ore 10 a 16, pubblici esperimenti di zingole e sereatrici.

Da Fagagna, circa ottanta contadini, hanno domandato di visitare l'Esposizione a prezzo ridottissimo, e venne accordato.

Le prove di distillatrici e di filtri, avranno luogo in grande venerdì o sabato, nei locali dei signori Nardini, fuori porta Pracoisio. Faremo conoscere il giorno preciso.

Fra le macchine ieri sperimentata diede buona prova la solforatrice a getto continuo di Pascoli Biaggio di Bertolio.

Domani, martedì, alle ore 10 ant. nei locali dell'Esposizione avranno luogo le prove degli attrezzi per la lavorazione del latte.

Mercoledì mattina alle 8 nei magazzini dei signori Fanelli subucchio Pracoisio si faranno le prove per la filtrazione dei vini.

Nella giornata di sabato i visitatori dell'Esposizione e fiera viati furono circa 2000, fra cui molte signore e signorine.

Ieri l'Esposizione e la fiera viati furono visitate da circa 2800 persone.

Frequentatissima ieri sera fino alla chiusura la fiera vini.

Il saggio di ginnastica di ieri. Dobbiamo rimandarne a domani la relazione, mancandoci oggi lo spazio per questa e per altre cose.

La Società Operaia generale

e il XX settembre

L'Assemblea di ieri.

Jeri alle ore 11 nei pressi del Teatro Nazionale si vedeva un insolito movimento di gente: erano i soci dell'Operaia che si recavano all'Assemblea per deliberare se la Società o no partecipasse alla Festa Nazionale del XX settembre.

Poco dopo l'ora stabilita, essendo presenti più di duecento soci, che divennero circa quattrocento, il presidente aprse la seduta raccomandando la calma nella discussione e di evitare le approvazioni e disapprovazioni. Espose la storia della questione e quindi aprì la discussione.

Brusutti legge un discorso improntato a sentimenti patriottici concludendo di chiamare il XX settembre la Pasqua italiana.

Sandri spiega il perchè esso e la maggioranza del Consiglio votarono contro l'intervento della Società operaia alle feste del XX settembre, dicendo che si vuol fare della politica. Dice che basta leggere i nomi del Comitato provvisorio per le feste del XX settembre che sono tutti quelli che appoggiarono la candidatura Di Lenna nelle elezioni politiche.

Cita l'art. 94 e dice che la Società non può partecipare alle feste del lavoro. Soggiunge, rivolgendosi agli operai: Vengano coloro che dicono che il XX settembre è festa patriottica, invece questa è festa politica. (A queste parole succede uno scoppio generale di disapprovazioni. Il presidente prega l'oratore a moderarsi ed i soci a mantenere la calma).

L'oratore continua ancora dichiarando il suo voto contrario.

Peole dice che sono ventisei anni che esso appartiene alla Società, e che ne seguì tutte le fasi. Qui non si tratta di questione politica, ma di festa nazionale. Tutti i partiti politici dovrebbero in ciò essere concordi. Distingue i credenti dai clericali. Dice che la Società operaia fu rappresentata ai funerali di Mazzini, di Garibaldi e di Vittorio Emanuele ed in tutte le dimostrazioni patriottiche. Cita parecchi passi di un discorso di Cavour della necessità di Roma capitale d'Italia.

Sentendo che qualcuno ha detto in questi giorni che la festa del XX settembre è stata fatta da Crispi, dice che certi socialisti per distruggere il topo (Crispi) vorrebbero incendiar la casa (l'Italia).

Conclude invitando l'assemblea a votare per l'intervento della Società alla festa del XX settembre.

Celesti è venuto oggi a Udine e credeva che in quest'assemblea si trattassero gli interessi della Società, ma invece rimase deluso. Di bel altro che del XX settembre si dovrebbe occupare la Società. (interruzioni)

Pignat spiega il suo voto dicendo che il Consiglio ha ereditato di escludere la politica dalla Società e di tenersi strettamente attaccato all'articolo 94 dello Statuto.

Fanna dice che qui non s'inganna nessuno, qui non c'entra politica ma patriottismo.

Fiabani Andrea dice che non è colpa del Comitato per le feste se i corre-

gionari politici del Sandri, non vollero accettare di farne parte del Comitato stesso.

Conti anche a nome di altri soci, presenta al banco della presidenza il seguente ordine del giorno:

«I soci della Società operaia generale, riuniti in assemblea generale straordinaria, oggi 18 agosto 1895, deliberano: I° che la Società operaia generale di Udine partecipi ufficialmente alla festa nazionale nel giorno XX settembre prossimo nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario in cui l'Italia ebbe la sua capitale;

II° di indiggere un voto di severo biasimo a quei consiglieri che nella seduta del 9 corrente, negarono il loro voto alla partecipazione della Società a tali patriottiche feste;

III° di approvare con animo grato il contegno tenuto dal loro presidente signor Angelo Tuniati, nei dibattiti delle ultime sedute consigliari;

IV° esprimono infine il desiderio che la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole d'arti e mestieri, venga effettuata nel prossimo XX settembre.

L. Conti, A. Cossio, G. Simonetti, Ugo Zilli, A. Brandolini, G. Grinovero, G. Flabiani, L. Bardusco, Luigi Raiser ».

Pedroni fa alcune osservazioni a Pignat, riguardo all'interpretazione dell'articolo 94.

Sabbadini dice che di ben altro in Consiglio parlava il Pignat. Esso ottava le vittime innocenti che si trovano nelle carceri, la leggi eccezionali, il domicilio coatto e tante altre belle cose; altro che statuto sociale.

Celesti vuol ripetere su per giù le cose già dette, ma l'assemblea si dimostra stanca ed egli deve troncarsi.

Bardusco è dispiaciuto che in seno alla Società operaia sia sorta l'attuale questione. Crede che i dissidenti alla festa del XX settembre abbiano sino da principio sbagliato nel porre la questione sul campo politico, e messo il primo piede in fallo, se ne ebbero le conseguenze.

Dimostra che con Roma intangibile ha saldezza ed unità la patria e che appunto per ciò le più grandi potenze amano l'amicizia e l'alleanza coll'Italia. Italia una senza Roma, non si può più neanche immaginare.

È una data indimenticabile, non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo civile il giorno in cui l'esercito nazionale entrò in Roma.

Sebastianutti interrompendo: A Roma è entrato Cadorna!

Bardusco di ripicco: A Roma sono entrati, forti dei loro diritti, l'Italia e gli Italiani!

L'assemblea scoppia in un rumoroso e prolungatissimo applauso; il presidente è nell'impossibilità di ristabilire la calma, poichè ripetendosi le generali e quasi unanimesi approvazioni la debolezza minoranza tentava di reggere ma poi fu costretta a tacere.

Bardusco riprende poi a dire che Roma italiana fu il sogno di pensatori, di martiri, del popolo, e che fu appunto acquistata nel 1870 col sangue dell'esercito italiano. (nuovi applausi). Ritorquando a vedere se la questione sia patriottica o politica ricorda come Mazzini, Cavour, Garibaldi, Vittorio Emanuele, Mario e tanti altri sommi vollero per vie differenti l'unità d'Italia. A tal fine sacrificarono anche i loro principi politici, perchè innanzi tutto una era l'obbiettivo comune: la libertà della patria.

Domanda quale contegno terrebbero i dissidenti se domani per un fortunato evento l'esercito nostro ritornasse al di qua del Jndri, dopo aver riunito alla patria altri fratelli. (Impressioni, applausi generali).

Dal fondo con cui si è condotta la maggioranza del Consiglio crede che essa abbia voluto creare un patteggio ricordando il voto contrario della Società alla Camera del lavoro, e perchè oggi al Governo si trova l'on. Crispi; voi dunque, soggiunge, festeggereste il XX settembre se a capo del Governo vi fosse l'on. Cavalotti! Non ricordate che la patria, colle sue glorie rimane e che gli uomini passano! (approvazioni)

Concludendo dice che anche dal punto di vista statutario nulla si oppone a ciò la Società prenda parte alle dette feste. L'articolo primo dello statuto mette per primo fra gli scopi della Società il benessere dei suoi componenti. Ora se non ha libertà politica manca la prima fonte del benessere, e qui ricorda gli ultimi anni del Governo austriaco e come acquistata la indipendenza fosse sorta la Società Operaia e mano mano tante varie industrie che danno onesto lavoro a tanti operai. (vivissime approvazioni)

Bastianutti è contrario che la Società prenda parte alla festa del XX settembre e ciò in omaggio allo statuto. (Devesi notare che il Bastianutti nella seduta del Consiglio del 9 corr. aveva parlato in senso che la Società, se in-

vitata, avesse partecipato alle feste e poscia ha votato contro). Dice di essere dispiaciuto e commosso e presenta il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea riconoscendo che il XX settembre segna il fatto più memorabile dell'italiano risorgimento;

«Dolente che le disposizioni dello statuto vietino alla Società di fare adesione in forma ufficiale alle festività che ne sono indette;

fa voti perchè tutti i soci intervengano a festeggiare la patriottica ricorrenza ».

Sebastianutti dice che come cittadino prestanto festeggiare tale ricorrenza ma non come Società. Egli voterà contro.

Celesti torna di nuovo a dire che la Società non deve occuparsi che di tutto soccorso ed istruzione. (Disapprovazioni)

Celotti dichiara di non poter dire null'altro dopo le parole di Bardusco. Aggiunge però che la Società ha anche lo scopo dell'istruzione e che è istruzione anche quella di insegnare l'amor di patria ai nostri figli. Prega i proponenti del primo ordine del giorno per non entrare in parzialità a voler ritirare le ultime tre parti dell'ordine del giorno stesso mantenendo solo la prima.

Rizzavi appoggia il preopinante pregando anch'esso i firmatari dell'ordine del giorno a pronunciarsi sulla proposta Celotti soggiungendo che dopo della votazione di esso ognuno dovrebbe sapere come contenerci. Fra grandi applausi allude ai « rettili velenosi » che insidiano la Patria.

Bardusco ritira per sé le tre ultime parti dell'ordine del giorno.

Conti intende di mantenere la prima e l'ultima.

Cossio si associa a Conti soggiungendo però che l'intero ordine del giorno contiene le sue intenzioni e quelle degli altri firmatari.

Il presidente mette ai voti la prima parte dell'ordine del giorno cioè:

«I soci della Società operaia, riuniti in Assemblea generale straordinaria, oggi 18 agosto 1895, deliberano che la Società partecipi ufficialmente alla festa nel XX settembre prossimo nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario in cui l'Italia ebbe la sua Capitale.»

Questa parte ottiene circa quattrocento voti favorevoli e circa venticinque contrari, e la votazione viene accolta da grida viva l'Italia viva Roma Capitale! viva la Società operaia!

Il presidente posma mette ai voti la quarta parte dell'ordine del giorno cioè:

«I soci esprimono infine il desiderio che la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole d'arti e mestieri venga effettuata nel prossimo XX settembre.»

Anche questa parte venne approvata quasi all'unanimità fra le acclamazioni dell'Assemblea.

Questa è la pura cronaca dell'assemblea di ieri, ed ogni commento guasterebbe. In fine è quasi da essere grati agli antipolitici se allora loro politica opposizione hanno dato motivo a questa imponente manifestazione patriottica della Società operaia.

Tiro a segno. Veniamo informati che l'on. deputato di Lenna ha avuto formale promessa da S. E. il Ministro della guerra, che questi invierà un premio per la gara provinciale da tenersi nei giorni 24, 25 e 26 corrente.

Associazione magistratale (Friulana). Sabato 24 corr. alle ore 18 (4 pom.) l'illustre prof. Antonio Fradeletto terrà una pubblica conferenza al Teatro Minerva sul tema: «Il presente movimento religioso e morale. Il ricavo andrà a beneficio dell'Associazione magistratale friulana», e del sodalizio «Scuola e famiglia.»

I biglietti d'ingresso si trovano dispouibi presso i librai: Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

La Presidenza.

I nuovi canoni daziari. Il Ministro delle finanze, in esecuzione alla nuova legge dei canoni daziari, trasmise alle prefetture un elenco del canone stabilito per ciascun Comune. I prefetti dovranno darne notificazione ai Comuni interessati, i quali potranno, quando si ritengono lesi, non più tardi del 15 settembre, ricorrere alla Commissione provinciale, composta dall'intendente di finanza, di un consigliere di Prefettura, di due membri eletti dal Consiglio provinciale. La Commissione sarà presieduta dall'intendente. Funzionerà come segretario il primo ragioniere dell'intendenza.

Perchè il ricorso dei Comuni abbia favorevole effetto, debbono essi mettersi in grado di dimostrare che il canone loro assegnato è superiore all'ammontare dei dazii governativi sui consumi nel Comune, netto da spese di riscossione.

Un grave accidente a porta Gemona.

Circa le 7 di stamane Cosatto Pietro di Feadis se ne veniva ad Udine...

Il Concorso Bandistico.

Riceviamo da Gemona, 17, e di buon grado pubblichiamo: «A proposito del concorso Bandistico...

Teatro Sociale.

Il successo atteso ed il numerooso concorso del pubblico aumentato maggiormente di sera in sera nelle rappresentazioni del Mefistofele.

Morti a domicilio.

Regina Bortolo-Monastero di Pasquale, di anni 62, cavallina - Zenilde Dada di Giovanni...

Morti nell'ospedale civile.

Marianna Poi-Rizzi fu Angelo, d'anni 79, casalinga - Giovanni Cristofoli fu Paolo, d'anni 71...

Morti all'ospedale militare.

Romeo Guaspi di Paolo, d'anni 24, caporale 80° Distretto militare.

Matrimoni.

Antonio Bront, fornaio, con Amalia Bruvo, cessante - Domenico Gentili, agricoltore...

Matrimoni.

Giovanni Sartori, falegname, con Anna Bartoli, operata - Giuseppe Marcat, fischino...

musicali, e cioè la Banda di città e quella di Torre. E non è lecito, soggiunge...

Strana preoccupazione questa del signor D. B. Egli è travolto dalla paura di dissenzi, di discordie...

Ma si tranquillizzi, per carità, il signor D. B., perché le sue paure sono destituite affatto di fondamento.

Se avesse atteso a miglior fonte le sue informazioni, avrebbe appreso che a Pordenone non esiste che una sola Banda...

La evasione alla rivoltella domanda le partecipiamo che il corpo musicale di questo Stabilimento, venne sciolto fino dal 1886.

Tanto a di lei norma, ecc. Pal Cottonificio Veneziano Stabilimento di Torre di Pordenone f. Unger».

La Banda cittadina venne istituita da poco, e dei 51 componenti la stessa, solo 5 appartennero a quella disciolta di Torre...

Ciò che del resto non si capisce si è che, mentre l'egregio signor D. B. mostra di occuparsi con tanta passione della faccenda...

Unico scopo del concorso della Banda cittadina di Pordenone, si è di dare maggior vita alla stessa, che ha fatto il suo primo debutto solo nel giugno dell'anno prossimo passato.

Ed in vero, il programma apre il concorso alle Bande cittadine della Provincia; con ciò intendo che i componenti il corpo musicale, concorrente, debbano esclusivamente appartenere al corpo di questo o quel paese...

Non è dubbio quindi che due Bande indipendenti anche dello stesso Comune, e per di più di diverso paese, unendosi in un solo corpo, contravengono al programma, e non potranno essere ammesse al concorso.

Il fatto solo dell'esigenza dei certificati personali, mira a torre eventuali abusi, che un corpo musicale tenterebbe commettere annettendosi parti primarie o secondarie d'altri corpi, per coprire i vuoti.

Lo spirito del concorso è quello di rilevare lo stato di perfezione o imperfezione d'un corpo musicale composto dai propri elementi, altrimenti tornerebbe inutile e senza scopo la gara.

Concludo esprimendo il voto che i signori preposti al concorso si accertino, per principio di tutta giustizia, che ciascun corpo musicale che si produce al concorso, sia composto d'individui esclusivamente appartenenti al corpo stesso.

Ed ora sentiamo che cosa dice Pordenone. Questa mattina abbiamo ricevuto la seguente da quella città:

A proposito del concorso bandistico, nel Friuli di venerdì u. s. vi è un articololetto del signor D. B., egregia persona, come diceste voi, della Provincia, nel quale fa accenno, fra le altre, anche della Banda musicale di Pordenone.

Premesso egli che i corpi musicali devono essere bene riconosciuti e che, a suo avviso, non devono portare negli stessi elementi estranei, afferma che nel Comune di Pordenone vi sono due corpi

artista veramente eletta sa ottenere nelle diverse sue parti.

Osservate in special modo l'arte con cui, dopo il richiamo al quartetto che segue la nota di «Margherita», essa, vaneggiando, dice: «Ho avvelenata la mia povera madre ed ho affogato il fantolino mio, ecc...»

Bevissimo anche la signorina Zawner nelle due sue parti di «Merca» e di «Pantalis». Essa possiede delle bellissime note che producono un ottimo effetto, specialmente ove si uniscono ad altre voci.

Lo stesso dicasi del basso e del tenore. Il maestro Boscerini, innamoratissimo della musica del Boito, la dirige con sempre maggior entusiasmo ed intelligenza.

Ormai tutti si sono accorti che questo melodramma non ha nulla a che fare colle numerose composizioni teatrali italiane dei giorni nostri, che suonano all'arte e al buon gusto più di quello che l'avvantaggio; avvinto dal soffio del grande pensiero di Ghast, che pare di sentir spirare tra le sue note, il Mefistofele rimarrà immune dall'azione del tempo.

Esso, come la Stal affermava del Faust, fa riflettere su tutto, e su qualche cosa anche superiore a tutto.

— Questa sera riposo. — Domani serata d'onore della signora Emma Zilli, alla quale applaudiamo che dai frequentatori del «Sociale» si preparano molte feste, che comprendano in una manifestazione di altra ammissione e di viva simpatia l'artista eletta e la conosciutissima gentile.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di agosto. Giovedì 22 — Pivotti Giov. Batt. e C.; Battilano Anna e C.; Zorzi Elena; Contin Giulia; Luchetta Petronilla; De Marco Luigi; Cosmar Teresa e C.; Marcorig Giovanni; Cassaro Anna; Oceanig Maria; tutti per contrabbando. Difensore avv. Lupieri.

Venerdì 23 — Manzano Ariato, truffa, dif. Levi; Sinico Agostino, truffa, dif. Levi; Birri Pietro, lesione colposa, dif. Levi; Modonutti Giov. Batt., furto, dif. Forzi; Palizzoni Giuseppe, lesione, dif. Bernardis.

Giovedì 29 — Baiz Luigi e C., lesione, dif. Baschiera; Orlando Valentino, lesione colposa, dif. Baschiera; Pupin Giacomo e C., contravvenzione alla legge sulla pesca, dif. Bertacoli; Antonutti Angelo, minacce dif. Schiavi.

Furono rinvenuti e vendono depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti: Un portamonete contenente denaro, un cappello di puggia colorato per bambino, una giacca di lana usata.

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, è buona per sani, per malati e per semi-sani.

L. 1850 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera F. Bisleri e C., Milano. Nella famiglia tenuto sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (68)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati: 17 agosto 1895. Nati vivi maschi 10 femmine 13. Morti: 1. Esposi: 1. Totale N. 24.

Morti a domicilio. Regina Bortolo-Monastero di Pasquale, di anni 62, cavallina - Zenilde Dada di Giovanni, di giorni 40 - Angela Tassinari fu Giuseppe, di anni 63, civile - Francesco Moretti di Pietro, d'anni 6 - Anna De Marco-Miani fu Giovanni, d'anni 38, casalinga - Mario Stocchi di Teodoro, d'anni 1 e mesi 3 - Mario Manzoli di Luigi, di mesi 11 - Angelo Comino di Giovanni, di giorni 15.

Morti nell'ospedale civile. Marianna Poi-Rizzi fu Angelo, d'anni 79, casalinga - Giovanni Cristofoli fu Paolo, d'anni 71, agricoltore - Giuseppe Capellan fu Giacomo d'anni 78, agricoltore - Giuseppe Ternot fu Antonio, d'anni 59, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero. Antonio Barbetti fu Antonio, d'anni 81, mediatore.

Morti all'ospedale militare. Romeo Guaspi di Paolo, d'anni 24, caporale 80° Distretto militare. Totale N. 14 dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Antonio Bront, fornaio, con Amalia Bruvo, cessante - Domenico Gentili, agricoltore, con Rosa Mitocco, contadina - Pietro Pittana, falegname, con Anna Bruder, sart.

Pubblicazioni di matrimonio. Giovanni Sartori, falegname, con Anna Bartoli, operata - Giuseppe Marcat, fischino, con Anna Mestranti, salsiccia - Luigi Colino, domestico, con Maria Anna Strabich, cameriera - Giuseppe Lavarini, negoziante, con Elisa Molinaris, maestra commone - Francesco Marcolio, falegname, con Elza Feruglio, seggiolaia.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di ripartazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissionari Operazioni di Dogana

Carboni dolci - Carboni fossili - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannishrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: 18-8-95, ore 9, ore 15, ore 21, 19 ago. ore 9. Data includes temperature, wind, and other meteorological observations.

Temperatura massima 24.3 minima 13.9. Temperatura minima all'aperto 13.9. Tempo probabile: Veniti settentrionali freschi al sud. Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la chiusura della sessione. Roma, 18 - La questione del chiudere o no la sessione parlamentare, verrà trattata nel prossimo Consiglio dei ministri che si terrà, pare, verso la fine del mese.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Data includes lottery numbers and amounts.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 agosto 1895.

Table with columns: Frumento, Granturco, Giallone, Semi Giallone, Orzo bristato, Sorgho, Sanguantino, Lupini, Fagioli, Patate. Data includes prices for various grains and legumes.

Pollame. Cepponi, Galline, Polli, Polli d'India maschi, femmine, Anitre, Oche. Data includes prices for various types of poultry.

Foraggi e combustibili. dell'alta I. q. al quint. da, della bassa I. II. Medica, Paglia da lettiera, Legna tagliata, Legna in stanga, Carbone I. qualità, Carbone II. Data includes prices for various types of forage and fuel.

Burro, formaggio e uova. Burro al Kg. da, Burro del monte, Formaggio (del monte), Formaggio (del piano), Uova alla dozzina. Data includes prices for various types of dairy products.

Frutta. Armellini, Cigliole, Corniolo, Nocci, Peri, Pesche, Pesche-noci, Pomi, Prugne, Uva. Data includes prices for various types of fruit.

Bollettino della Borsa

Table with columns: 17 ago. 19 ago. Data includes various financial market information such as interest rates, exchange rates, and stock prices.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile. Udine - G. B. ASQUINI - Udine

SUBURBIO POSCOLLE

Deposito Carboni di Faggio, Fossile, Cok e Legna con servizio franco a domicilio. Deposito Calce viva di ottima qualità ed a prezzo convenientissimo e vendita Cementi e Calce idraulica.

CAFFE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetkitch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

CON A CAPO

il comm. Carlo Sagliano, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciultrici, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesio, difetti digestivi e catarsi di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacia.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Héron di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione internazionale Artistica di Venezia.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bidleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — È il profetto del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti rido-
naando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nostra Umbra
È il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo mera viglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE UN BALZANO

FERRO CHINA BISLERI

MILANO

ERBA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne, quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo splendoro, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sannambula Anna D'Amico dà consulto per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del ma e che soffrono, se per domande di affari, dichiarare e che desiderino sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA:	DA VENEZIA A UDINE:	DA UDINE A PONTREBA:	DA PONTREBA A UDINE:
M. 2. — 5.55	D. 5.05 7.45	O. 6.30 9.25	D. 9.25 11.05
O. 4.50 9.10	O. 6.25 10.15	D. 9.25 11.05	O. 10.40 12.44
M. 7.03 10.34	O. 10.55 12.24	O. 10.40 12.44	M. 12.29 13. —
D. 11.25 14.15	D. 14.20 16.55	O. 16.40 17.15	M. 12.29 13. —
O. 13.20 16.20	M. 16.15 22.40	O. 16.40 17.15	M. 12.29 13. —
O. 17.50 22.45	M. 17.31 21.40	O. 17.30 20.47	M. 17.45 1.00
D. 20.18 23.05	O. 22.20 2.35		

(*) Questo treno si ferma a Forderlone.
(**) Parte da Forderlone.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE:	DA S. DANIELE A UDINE:	DA UDINE A S. DANIELE:	DA S. DANIELE A UDINE:
R. A. 8. — 9.47	R. A. 9.45 11.15	R. A. 11.20 12.40	R. A. 12.40 13.25
R. A. 11.20 12.40	R. A. 12.40 13.25	R. A. 14.50 16.25	R. A. 16.25 18.55
R. A. 14.50 16.25	R. A. 16.25 18.55	R. A. 18. — 19.52	R. A. 18.10 19.55

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici: come la peste badesse e altri preparati. Venduto a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

Un apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worsshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Guttser unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, paludoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nel stabilimento L. 350 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr. Domenico Calligaris.

Le migliori tinture del mondo

rincescolute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili nelle regnanti.

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rissini Firenze

di ANTONIO LONGGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno, o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero i capelli e herba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 2.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 2.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di midolla di bucc che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno o nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuiz del giornale IL FRIULI, via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 47

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**
Editrice del giornale quotidiano IL FRIULI.
Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed olografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbrie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**
Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.